

# **Siti web centrati sui dati**

## **Architettura MVC-2: i JavaBeans**

Alberto Belussi

anno accademico 2008/2009



# Limiti dell'approccio SEVLET UNICA

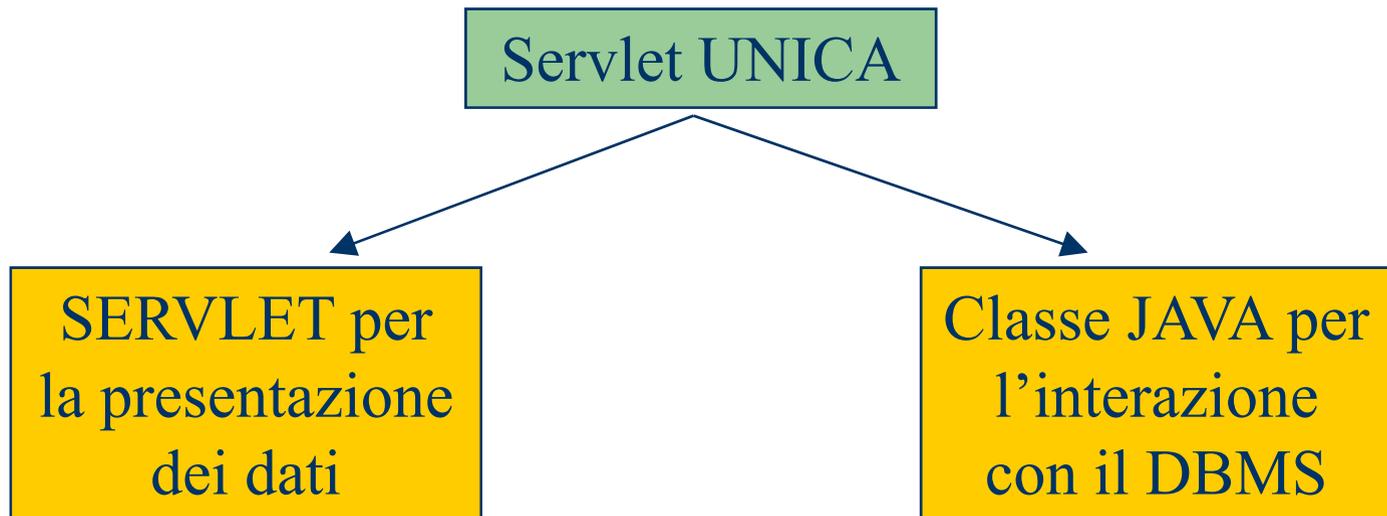
La servlet svolge tre tipi di funzioni distinte:

- Interazione con il DBMS
- Elaborazione dei dati estratti
- Presentazione dei dati elaborati nella pagina web scritta in HTML

Tale situazione implica un costo elevato di manutenzione del codice

# Verso l'architettura MVC-2

Il primo passo verso l'architettura MVC-2 è quello di separare l'interazione con il DBMS dall'elaborazione e presentazione dei dati.



# Verso l'architettura MVC-2

Come si trasferiscono i dati estratti dal DBMS alla servlet per l'elaborazione e la presentazione?



# JavaBeans

Un Java Bean è un *componente* nella tecnologia Java. Con il termine *componente* si indicano essenzialmente quelle classi che possono essere utilizzate in modo standard in più applicazioni. Lo scopo dei componenti infatti è dare la possibilità di *riutilizzare* in modo *sistematico* gli oggetti in contesti diversi, aumentando la produttività.

La definizione di Java Bean è volutamente generica. Un Java Bean è semplicemente una classe Java che risponde a due requisiti:

- ha un costruttore con zero argomenti;
- soddisfa una serie di direttive relative ai suoi metodi e alle sue variabili.

# JavaBeans: metodi “getter”

Una classe Java per essere utilizzata come Java Data Bean deve essere scritta seguendo le seguenti direttive:

- Deve implementare un costruttore senza argomenti.  
Esempio: `PersonaBean()`;
- Per ciascuna proprietà della classe che si vuole rendere visibile, deve essere implementato un metodo con la signature `getNomeProp()` dove `NomeProp` è il nome della proprietà (con le iniziali maiuscole).  
Esempio: se una classe Java Bean ha una proprietà `numeroTelefono` il metodo dovrà essere `getNumeroTelefono()`.

# JavaBeans: metodi “setter”

- Per ciascuna proprietà della classe che si vuole rendere modificabile, deve essere implementato un metodo con la signature **setNomeProp(ClasseProp v)** dove **NomeProp** è il nome della proprietà (con le iniziali maiuscole) e **ClasseProp** è il tipo della proprietà.  
Esempio: se una classe Java Bean ha una proprietà **numeroTelefono** di tipo **String**, il metodo dovrà essere **setNumeroTelefono(String value)**.

Inoltre per consuetudine si usa nominare la classe con il suffisso “Bean”.

Esempio: PersonaBean

# JavaBeans nell'interazione con un DBMS

Un Java Data Bean risulta essere il miglior componente per rappresentare in un oggetto Java una tupla restituita da un'interrogazione SQL e contenuta in un ResultSet.

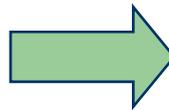
A tal fine, il Bean deve contenere:

1. tante variabili **private** quanti sono gli attributi della tupla;
2. un costruttore di default che assegna i valori di default agli attributi;
3. i metodi **pubblici** di accesso **getter** e **setter** per gli attributi che si vogliono esporre (di solito tutti).

# JavaBeans nell'interazione con un DBMS

Persona

CodiceFiscale	Cognome	Nome	Id	



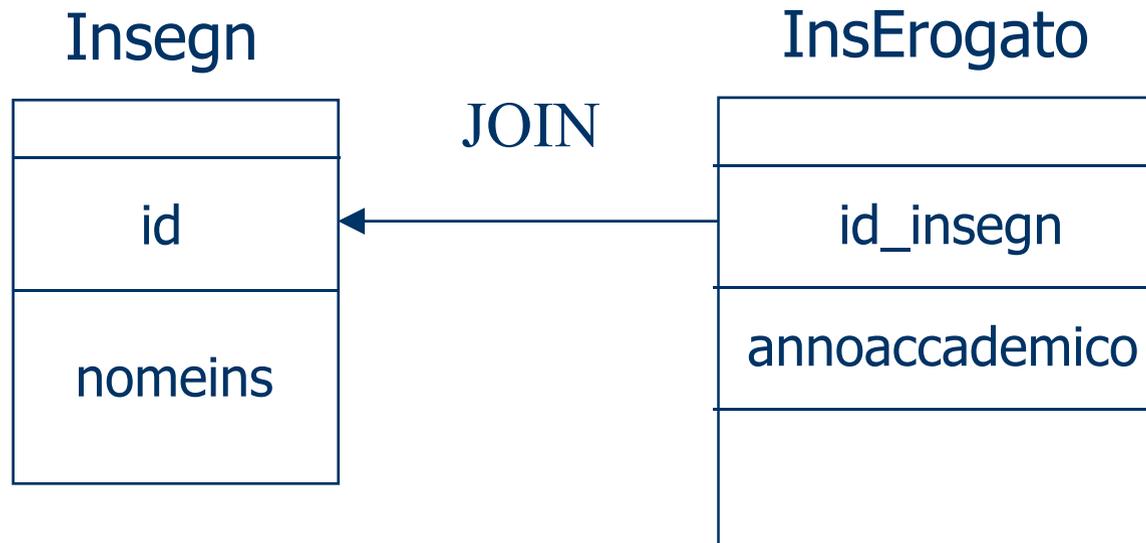
```
public class PersonaBean {
    private String CF, cognome, nome;
    Int id;
    PeronsaBean() {
        CF = cognome = nome = "";
        id = -1;
    }
    ...
    public String getCF() {
        return CF;
    }
    public void setCF(String c) {
        CF = c;
    }
}
```

# Lavorare con i Bean (1)

Non sempre il mapping uno a uno tra gli attributi di una tabella e le proprietà di un bean risulta essere il migliore approccio.

Nel caso di interrogazioni che eseguono join tra più tabelle è conveniente includere nel bean attributi provenienti da più tabelle.

Ad esempio:



## Lavorare con i Bean (2)

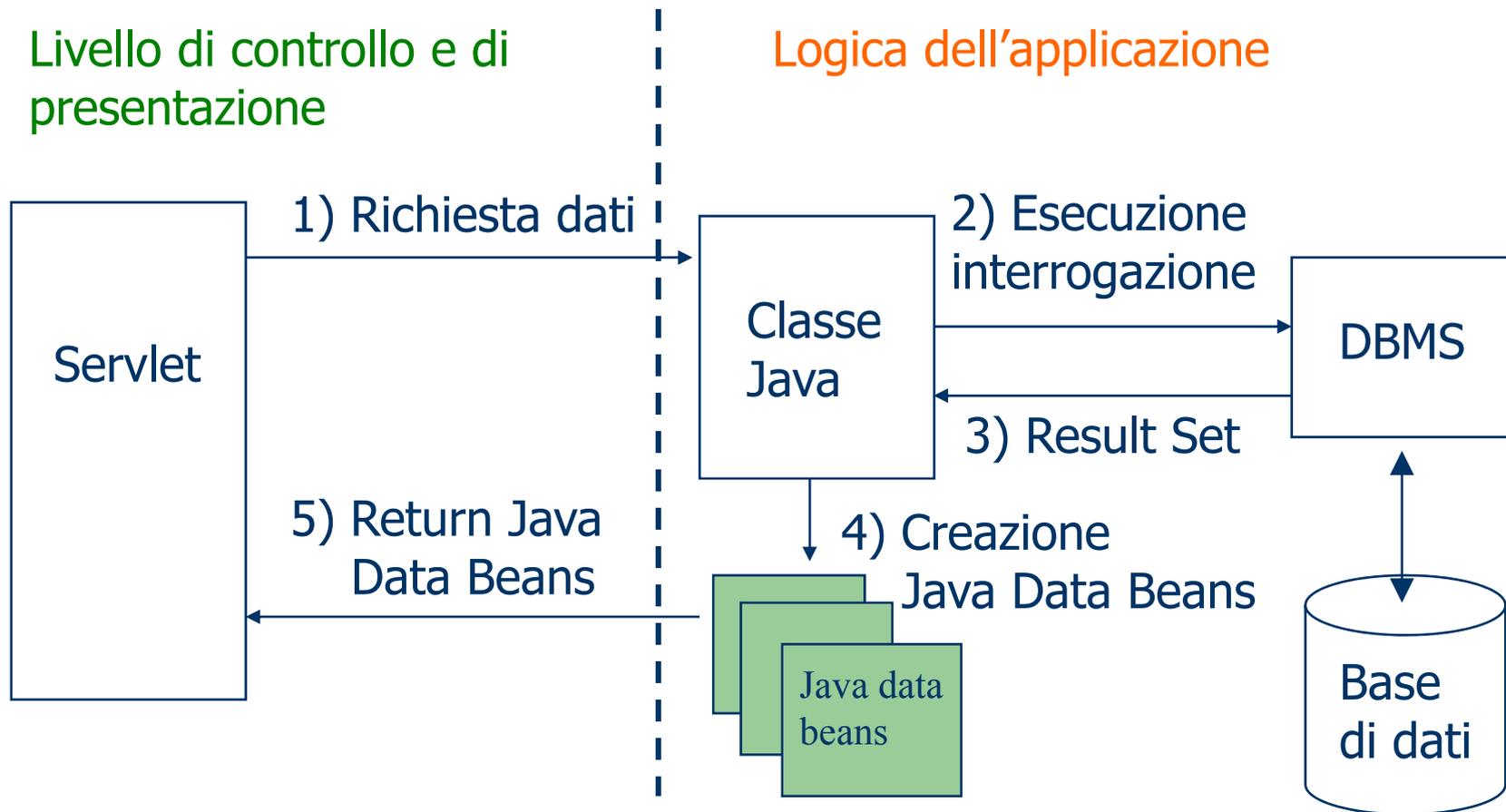
Considerando il caso mostrato nell'esempio del lucido precedente, è necessario:

- Definire una classe Java Bean per rappresentare il risultato dell'interrogazione che esegue un join tra la tabella *InsErogato* e la tabella *Insegn*. Chiamiamo tale classe **InsErogatoBean**.
- E' inoltre consigliabile includere nel bean come proprietà non solo gli attributi della tabella *InsErogato*, ma anche gli attributi di *Insegn* a cui si è interessati; ad esempio l'attributo `nomeInsegnamento` può essere incluso e di conseguenza vanno definiti i metodi `getNomeInsegnamento` e `setNomeInsegnamento` nella classe `InsEreogatoBean`.

# Verso l'architettura MVC-2: Java Data Beans

- Parliamo di Java Data Beans quando i Java Beans vengono usati per la gestione del risultato di interrogazioni su una base di dati.
- I Java Data Bean sono quindi dei componenti fondamentali nella strutturazione di una applicazione web centrata sui dati secondo l'architettura MVC-2.
- I Java Data Bean, insieme ad una o più opportune classi Java, permettono di separare la **logica dell'applicazione** dalla parte di **controllo e di presentazione delle informazioni**.

# Verso l'architettura MVC-2: Java Data Beans



# Verso l'architettura MVC-2: Java Data Beans

- La **parte logica** dell'applicazione è realizzata da un insieme di classi Java e un insieme di Java Data Bean che realizzano le interrogazioni e memorizzano i risultati delle interrogazioni. Ad esempio, in una certa applicazione, tutte le interrogazioni che si possono fare alla base di dati possono essere raggruppate in un'unica classe, che fornirà i Java Data Bean (o Vector di Java Data Bean) ottenuti come risultato di un'interrogazione.
- Il **livello di presentazione e di flusso dell'applicazione** è realizzata dalle servlet che analizzano le richieste HTTP, richiedono i Java Data Bean necessari per formare il documento di risposta (gestiscono il controllo) e preparano il codice HTML (gestiscono la presentazione)

# Verso l'architettura MVC-2: Java Data Beans

Assumiamo di chiamare la classe Java che gestisce l'interazione con il DBMS: `DBMS.java`. Una possibile struttura di questa classe è la seguente:

- Il costruttore di default deve caricare il driver JDBC del DBMS con cui ci si deve connettere.
- Ci devono essere tanti metodi (`getXXX` o `extractXXX`) quante sono le interrogazioni che si vogliono gestire. Ogni metodo `getXXX` deve:
  - Creare un oggetto `connection` per la connessione con il DBMS;
  - Associare eventuali parametri d'input con i parametri dell'interrogazione;
  - Eseguire l'interrogazione;
  - Creare un Java Data Bean o un Vector di Java Data Bean con i dati ottenuti dal DBMS e restituirlo.

# Verso l'architettura MVC-2: Java Data Beans

Per strutturare meglio la classe DBMS.java è opportuno creare dei metodi che, dato un **ResultSet**, restituiscono il Java Data Bean (JDB) o Vector di JDB che rappresenta tale result set.

Ad esempio nel caso visto in precedenza dovrà essere definito nella classe DBMS il metodo `makePersonaBean`.

# Verso l'architettura MVC-2: Java Data Beans

```
private PersonaBean makePersonaBean(ResultSet rs) throws DBMSEException {  
    bean = new PersonaBean();  
    try {  
        bean.setId(rs.getInt("id"));  
        bean.setCognome(rs.getString("cognome"));  
        bean.setNome(rs.getString("nome");  
        bean.setCF(rs.getString("codfiscale");  
        return bean;  
    } catch (SQLException e) {  
        throw new DBMSEException(e.getMessage());  
    }  
}
```

**INTERROGAZIONE SQL:**

```
SELECT id, cognome, nome, codfiscale FROM Persona WHERE id=?
```

# Java Data Beans

Se si decide di rappresentare con un JDB diverso ogni possibile tupla risultato di un'interrogazione, è possibile che il numero di JDB da definire cresca in modo significativo.

Un approccio alternativo consiste nel definire JDB che possono contenere **diverse versioni** (con più o meno attributi) delle tuple ottenute come risultato delle interrogazioni.

Ciò si può ottenere creando inizialmente alcuni JDB che corrispondono alle **principali entità della base di dati** e arricchendo tali JDB con le proprietà necessarie alle varie interrogazioni da eseguire.

# Verso l'architettura MVC-2: Java Data Beans

Interazione DBMS e ambiente JAVA con JDB

